

sac. Luigi Villa

RESTAURIAMO LA CHIESA!

2

Editrice Civiltà - Brescia



Proprietà letteraria riservata
© 2011 Copyright of Edizioni Civiltà
25123 Brescia - Via Galileo Galilei, 121

sac. dott. Luigi Villa

RESTAURIAMO LA CHIESA!



Operaie di Maria Immacolata

Editrice Civiltà

Via Galileo Galilei, 121
25123 Brescia (Italia)
Tel. e Fax: 030 37.00.00.3



Papa San Pio X.



Papa Pio XII.



**«Torniamo indietro,
è meglio».**



PROEMIO

La nostra continuità di scritti sull'attuale situazione della Chiesa d'oggi, può essere legittimata dalla reale voglia di migliorare, cambiando, quanto sia di sconvolgimento della **Chiesa di Cristo**.

Con questo spirito di santa rivoluzione, abbiamo iniziato un altro nostro impegno sotto il titolo: "RESTAURIAMO LA CHIESA", perchè, dopo troppi anni di errate esperienze, credo sia bene che si torni ancora ai tempi pre-conciliari del Vaticano II, che ha solo seminato vento e stia, ora, raccogliendo tempesta.

Come mai?.. Questa situazione disastrosa mi fa ricordare di nuovo quella battuta di **San Pio X**, in cui disse che **un Concilio è fatto dallo Spirito Santo, sì, ma anche dagli uomini e dal Diavolo**.

Allora, è necessario avere il coraggio di condannare apertamente le opinioni errate in materia di Fede, e di riprendere, combattendo, chi le propugna. Il "**popolo di Dio**" ha bisogno solo delle "**Verità**" del Vangelo, e non delle presunte verità

personali di questo o di quell'altro uomo. Certo, bisogna anche discutere, ma avendo sempre, come obiettivo finale, l'affermazione della vera Fede.

Oggi, purtroppo, **i successori del Liberalismo, del Modernismo e neo-Modernismo**, hanno fatto fallire tutti gli sforzi di chi voleva ridare alla società cristiana il fondamento della nostra Fede: NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO.

Ed eccoci al **Vaticano II**, investito dalle forze progressiste che formarono subito due terzi delle Nuove Commissioni, formate dai Vescovi e dai **“periti” delle “Rive del Reno”!**.. Mentre, i precedenti Concilii furono sempre dogmatici, il **Vaticano II**, invece, fu voluto solo come **“pastorale”**, per cui – come lo disse chiaramente lo stesso **Papa Giovanni XXIII** – per principio, **non si doveva cambiare nulla della Tradizione**, mentre, in realtà, nei testi emanati, **nulla corrisponde alla Tradizione**.

Quindi, questo procedere all'inverso dell'impegno, **fu una vera “rivoluzione” per cacciare Cristo e consegnarci agli uomini**, così che ci troveremo, presto, nelle nostre Chiese, solo con gli uomini, perchè non ci sarà più la **“PRESENZA REALE di GESÙ CRISTO”**, e, quindi, saremo **senza più DIO!**



Perché, come disse chiaramente lo stesso **Papa Giovanni XXIII**, per principio, essendo un Concilio **“pastorale”**, **non si doveva cambiare nulla della Tradizione**, mentre, in realtà, nei testi emanati dal Concilio Vaticano II, **nulla corrisponde alla Tradizione?**



**«Quando la Messa sarà stata
rovesciata,
io sono convinto che
avremo rovesciato con essa
il papismo. (...).**

**Io dichiaro che tutti i postriboli,
gli omicidi, gli assassini e gli adulteri
sono meno malvagi
di quella abominazione che è
la Messa dei papi!».**

(Martin Lutero)

Capitolo 1



CHIESA ED EBREI

Lapide Pinchas, nel suo libro **“Roma e gli ebrei”**, a pagina 287 documenta che «Il numero complessivo di ebrei **sopravvissuti a Hitler, in Europa**, sale a **circa 945.000**, dei quali **860.000** furono salvati dalla Chiesa cattolica, mentre nessun Governo delle democrazie occidentali fece qualcosa, pur avendone i mezzi per salvarli».

Anche **l’ebreo De Felice**, nel suo libro **“Gli ebrei italiani sotto il Fascismo”**, fa il computo degli ebrei che erano entrati nel P.N.F. (Partito Nazionale Fascista), durante la conquista dell’**Abissinia**; risultavano essere **10.125**. E commentava:

«Lo spiccato carattere borghese dell’ebraismo italiano spiega come esso afflù numeroso tra le camicie nere, mentre altrettanto numeroso afflù nei partiti e movimenti decisamente anti-fascisti».

Durante il disastro della guerra, però, tutti cercarono di sal-

varsi. Il **De Felice** documenta che, solo in Roma papale, in Vaticano e negli Istituti Religiosi, se ne rifugiarono ben **3.476**, mentre **l’Inghilterra, l’America e la Svizzera** non aprirono alcuna porta per loro, tanto che **Goebbels**, il 15 marzo 1943, poté dire

«Quando si chiede loro di accogliere questi geni, questi salvatori dell’umanità, tutti chiudono le frontiere e dicono che non sanno che far-sene».

Eppure, un laico giudeo, vecchio e sordo, **Jules Issac**, presentato dal **“converso” gesuita cardinale Bea** al Papa **Giovanni XXIII**, presenta la trama per un decreto del Concilio, e il **card. Bea** riesce a persuadere il Papa, mediante il falsificante libello dell’Issac: **“Gesù e Israele”** che la Chiesa, lungo i secoli, era stata una criminale associazione anti-semita, e che questo l’avrebbe continuato con la sua teologia razzista.

Ora, questo stravolgeva di colpo duemila anni di storia cristiana, e si mettevano le basi per distruggere misteri e liturgia!

Il cardinale Bea, infatti, il 31 maggio 1963, si trovava, in seduta segreta, negli uffici del **“Comitato Giudeo-Americano” di New York** per concordare una formula definitiva da dare, poi, **“Dichiarazione sugli ebrei”**, al Concilio, già accettata da tutte le loro congreghe mondialiste. E benché, per ben tre volte, l’iter di tale Dichiarazione fosse stato contrastato, corretto e sempre posto in discussione, a mezzogiorno dell’**11 ottobre 1965**, fu loro consegnato per essere poi votato al mattino del 28. Inutilmente **il vescovo di Segni, Carli**, protestò vivamente dicendo:

«La votazione avveniva tra le tempeste sorte sullo schema della “Libertà religiosa”, schema votato sempre dal super-traditore Bea in contrapposizione al card. Ottaviani, e l’affanno per l’imminente partenza. In tali frangenti, molti non ne avevano neanche letto il testo... Il giudi-

zio esegetico-teologico coincideva con quello proposto dalla Sinagoga. Ma a nessuno era lecito cambiare i termini della questione, quali si trovavano sulle labbra di Gesù, di San Pietro e Paolo, dei Padri e di tutta la Storia».

Così, la **“Chiesa dei Martiri”** passava a difendere la **Sinagoga** genocida dei figli di Abramo! Infatti, **David Nûnes**, nel suo libro **“I deicidi”** afferma:

«È un fatto innegabile che molti ebrei, ordinati sacerdoti, si impegnarono a fondo per ottenere una dichiarazione in favore del giudaismo».

Ora si sa che, col **cardinale Bea**, operavano anche altri **“conversi”**, come: **Willebrands, Oesterreicher e Baum**, che definì il libello di **Issac**:

«un commovente racconto dell’amore di Gesù per i Giudei, e dell’odio e disprezzo dei cristiani contro di essi».

Ma – per cronaca – costui finì col gettare la sua tonaca alle ortiche!

Ma il tradimento dei **“conversi” alla Pfefferkorn dei tempi di Lutero**, è continuato anche dopo. Ottenuto quel trionfo in Concilio, hanno alzato ancor più la cresta:

«D’ora in poi – dicevano – i cristiani non ci potranno più chiamare “deicidi” col mito della Crocifissione di Cristo». Già! Non Lo avevano, forse, chiamato **“impostore”?** (**“Seductor ille”**).

Pochi mesi dopo, però, **Paolo VI**, il 4 aprile 1966, domenica di Passione, azzarda a dire:

«Il popolo predestinato a ricevere il Messia, non

solo non Lo riconosce, ma Lo combatte e uccide».

Subito, i Capi delle Comunità ebraiche, in testa il rabbino di Roma, **Toaff**, protestano

«per il rinnovarsi dell'accusa assurda e blasfema del deicidio, fonte di secolari persecuzioni nei loro confronti».

Allora, il Papa dà ordine al **cardinale Bea** perché scusassero, perché

«il discorso era rivolto a gente semplice e credulona e non istruita».

Povera Chiesa!.. I **Sinedriti**, comunque, non recedono; anzi! sempre più penetrati entro i perimetri della Chiesa cattolica, arrivano a dire, mediante il **Gran Rabbino di Francia**:

«I cristiani devono accettare la fede ebraica nella coscienza d'una missione comune».

E subito, il “**Comitato Episcopale Francese**”, il 1 maggio 1973, proclamava:

«Il Giudaismo e la dottrina dei Farisei e il Talmud (sic. incredibile!) hanno ancora da fare forza alla nostra spiritualità, e non sono l'opposto del Cristianesimo»!

E il nuovo cardinale di Parigi e Primate, in una “**intervista**” concessa all' Agenzia telegrafica giudea, ha affermato: «I miei genitori facevano parte del Bund comunista polacco, e per questo non mi fecero fare la Confermazione ebraica. Pure dopo il mio passaggio al cristianesimo, nel 1940, mi sono sempre considerato ebreo, e tale resterò anche se ciò per mol-

ti è inaccettabile. Per me, **la vocazione di Israele è quella di portare luce ai Goyim** e il cristianesimo è una forma per arrivare a questo. Penso che essendo discepolo di **Cristo** alla mia maniera (sic!), entro in questo disegno di **Dio** con l'evoluzione (!!). Credo che l'antisemitismo cristiano ha recuperato e assorbito l'antisemitismo pagano, sacralizzandolo. Nei mesi che hanno preceduto la mia nomina a vescovo, ho imparato l'ebraico, perchè pensavo di stabilirmi in Israele. Proselitismo verso gli ebrei, no, sarebbe una infedeltà alla chiamata di **Dio**» (sic!).

La Francia, così, con questo Cardinale-ebreo, che si considera ancora ebreo, che non vuole fare proselitismo cattolico tra gli ebrei, è occupata da un ebreo discendente dall'antico ghetto provenzale!

Per di più, il 15 novembre 1985, il **“Consiglio Permanente” dell'episcopato francese**, si associava a **tutte le Grandi Logge e Grandi Orienti di Francia!**

(Una Francia che già conta più di **1.500 moschee**, alcune delle quali sono chiese cattoliche abbandonate e deserte!).

Che meraviglia, allora, se vanno moltiplicando le organizzazioni dell'“**Amicizia ebreo-cristiana**”? Sul numero di maggio del 1985 del mensile della Comunità romana, “**Shalom**”, col titolo sacrilego: “**Dio ha bisogno del dialogo**” (con loro, però, non con noi!), si viene a sapere che le maggiori **Università Pontificie**, che dovrebbero avere il compito preminente della formazione di “**classi dirigenti**”, sono, invece, in stretta adesione con i massimi organi del **Giudaismo internazionale**. La più attiva è proprio quella dei **Padri Domenicani** che pure dalla loro origine sino al secolo XVII, furono i più accaniti avversari degli ebrei!

Così, sul medesimo numero di “**Shalom**”, si pubblicizzava il blasfemo e dissacrante “**Toledoth Jesu**”, col titolo: “**Il Vangelo del Ghetto**” che era già stato tradotto e diffuso dal “**porco di Sassonia**”, **Martin Lutero**.

Chi ricorda più il vescovo di Lione, Agobardo, che nel 827 scriveva:

«Per quanto trattiamo con benevolenza gli ebrei; non riusciremo mai ad attirarli verso la nostra pura fede spirituale».

Per stare solo ai nostri tempi, si pensi ai milioni di cristiani che sono stati martiri della Fede, come i milioni e milioni di cristiani uccisi nelle implacabili stragi dell'URSS.

Citiamo anche solo due esempi di questa spietata schiera di massacrati: **il card. Mindszenty** (Ungheria) e **padre Van Coille** (Cina).

Trascrivo **dalle “Memorie” del card. Mindszenty:**

«Appena arrestato, mi portarono con una colonna di macchine nella via Andrassy 60, luogo spaventoso di tortura e vero centro di terrore già al tempo dell'occupazione nazista. Là, imperava il capo di tutta l'organizzazione poliziesca, il generale Peter Gabor, che aveva cambiato il suo vero cognome di Benjamin Eisenberg, essendo di smaccata marca giudaica. Suo braccio destro era un altro ebreo, Gyula Décsi, il quale, quando mi ebbe nelle sue mani, gridò euforico: “Razza di un cane, è un pezzo che aspettavamo questo momento, finalmente arrivato!”.

Mi stavano ringraziando per la prigionia subita sotto i tedeschi, perchè tutti noi vescovi d'Ungheria avevamo protestato a causa delle persecuzioni antisemite. Subito incominciarono gli interminabili e ossessivi interrogatori, e dato che non potevo confermare le loro spudorate menzogne, il maggiore Décsi incominciò a picchiarmi violentemente con un manganello di gomma su tutto il corpo sino ad averne il fiato grosso. Eravamo solo all'inizio. In seguito, mi costringevano a spogliarmi per subire, nudo, il trattamento dei manganelli, condito con una abbondante dose di calci anche nei genitali; e, pure di notte, per impedirmi il sonno. Tut-

to questo per costringermi a confessare i miei delitti e poi sottoscriverli, e così dar corso **“alla legalità socialista”**, come prescrive il **Talmud**.

Dopo venti giorni, ero ridotto in uno stato di completa incoscienza, anche per le droghe immesse nel cibo; e ricordo solo una allucinante sensazione che mi mancasse la spina dorsale e altre parti del corpo ormai quasi paralizzate. E allora, il logorante processo, durato dal 3 al 5 febbraio, con un lungo verbale di accusa che dovetti firmare senza rendermi conto cosa fosse in esso scritto. La sentenza fu emessa il giorno dopo, con l’ergastolo in una segreta prigione di massima sicurezza».

Sentiamo anche il **padre Van Coillie**, sul quale si usarono gli stessi sistemi di tortura; ma la sua prigionia durò tre anni, in cui subì la brutalità asiatica.

Scrive:

«Notti e giorni interi assillato da continui interrogatori sulla mia attività di spia e di attiva propaganda anti-rivoluzionaria. Poi, con pesanti catene ai piedi e alle mani, un soldato, con rivoltella spianata, mi faceva correre urlando: **“Più presto! Al trotto!”**. Quando, con le gambe gonfie sino allo spezzarsi della pelle, che pian piano marciva, mi accasciavo per dormire, un po’ mi tenevano sveglio con panni bagnati e freddi, con battiture, urla, rumori. Intanto, il **“lavaggio del cervello”** era incessante. Eravamo in quindici, in una cella di quattordici metri quadrati. Dovevamo spiarci gli uni con gli altri. Ad un certo momento, inconsciamente sospiro. I quattordici mi assaltano urlando: “A che cosa pensavi quando hai sospirato?”. Risposi: “Non lo so. È successo inconsciamente”. “No – ribattono – tu avevi dei pensieri rivoluzionari nella mente”, e subito incomincia un pestaggio feroce che non finisce più. Con questi sistemi si **cancellano le idee “rivoluzionarie”** e si incomincia a capire l’immensa verità delle massime del liberatore: **Mao**.

Pian piano, sorgeva nel cuore una viva gratitudine per il governo buono e paterno che ci aveva lavato il cervello da tutte le nefande ideologie imperialistiche che negavano la felicità al popolo. Per ultimo, l'esame scritto con tutta la litania dei miei delitti anti-rivoluzionari, a cominciare di aver propagato la devozione alla **Vergine Maria** con la fervente organizzazione della "**Legio Mariae**".

Da ricordare: appena proclamata la repubblica Popolare, **Mao**, durante il brindisi, disse:

«Per la grandezza della Cina non esiteremo ad eliminare anche 200-300 milioni di anti-rivoluzionari!».

Ma oggi, chi parla più dei più che **100 milioni di morti ammazzati dall'assatanato Mao**, e degli altri che ancora ridotti a miserabile gregge? Come pure ed anche dei più che **80 milioni di vittime degli "atei militanti"** nella **Santa Russia**, scatenati dal **luciferino ebreo Lenin**, arrivato al potere **dopo i tradimenti dell'altro ebreo Kerenskij**, finito longevo e felice in America?

La stessa matrice giudaica che aveva fatto scoppiare la Rivoluzione Francese contro la Chiesa cattolica, ora infuriava contro la Chiesa ortodossa! E così **furono massacrati 40.110 sacerdoti e monaci**, tra cui metropoliti e vescovi, assieme agli altri milioni di fedeli! E a guerra finita – con 20 milioni di morti! – **il Patriarca ebreo Nikodim, amico di Paolo VI e anche del cardinale Willibrands, eliminò oltre 15 mila parrocchie russe!**

Ma la **Sinagoga** polverizzava anche l'Europa orientale, quella caduta sotto il tallone dell'Armata Rossa, come:

l'Albania, dove tutti i sacerdoti furono eliminati o condannati ai lavori forzati; sei mila chiese distrutte; proibita ogni manifestazione e pratica religiosa.

La Polonia, dove il Primate Wyszynski fu imprigionato; tre vescovi deceduti in galera; quattro altri vescovi deportati

in Siberia; altri nove relegati; novantun Religiosi uccisi; 550 altri deportati; 260 altri scomparsi; 870, incarcerati; 1.200 esiliati; 2.143 chiese chiuse...

In Romania, 4 vescovi ortodossi, morti in galera; 2, confinati; 3 vescovi, di rito latino, morti in prigione; moltissimi i preti rimossi, impediti, rinchiusi nei campi di concentramento; e calunnie, minacce, odio fanatico anticristiano...

In Bulgaria, eliminazione totale del clero; proibita e distrutta ogni attività pastorale...

In Ungheria, il martirio del grande cardinal Mindszenty, seguito, poi, da tutti gli altri vescovi, in primis il suo **Sostituto Grôsz;** le loro sedi occupate da funzionari comunisti, in massima parte ebrei; 139 dei preti furono imprigionati; 300 finirono in campi di concentramento; 736, dovettero emigrare; 10 mila Religiosi, condannati ai lavori più duri; le scuole e i Seminari tutti chiusi, eccetto alcuni pochi per l'indottrinamento degli atei.

In Cecoslovacchia, il clero subì la stessa sorte, assieme al **cardinale Beran, già rinchiuso a Dachau** dai nazisti; ogni movimento religioso impedito, proibito; fedeli fatti sparire se protestavano o manifestassero la loro Fede.

In Ucraina 10 milioni di vittime; deportati tutti i loro vescovi; **il card. Slipy,** per tanti anni imprigionato, deportato, ai lavori forzati, **finì rinchiuso in Vaticano, secondo i vergognosi patteggiamenti della Segreteria di Stato di Paolo VI!**

In Cina, vescovi uccisi o imprigionati; il clero fedele a Roma, torturato, imprigionato, fatto sparire.

Nel Vietnam “liberato”, si subivano gli stessi maltrattamenti...

I **“Capi”,** comunque, erano sempre tutti, o quasi, ebrei, come, in **Ungheria, il sanguinario Rakosi,** erede del demoniaco **Bela Kun,** che faceva conficcare nella testa dei Religiosi i grani del Rosario!

Ma oggi, **dopo il Vaticano II, non si può più pronunciarsi pubblicamente contro il comunismo, nè parlare di “Martiri” del comunismo. Alla “Chiesa del silenzio”,** quin-

di, è succeduta la **“Chiesa che tace”**, sempre pronta all’ubbidienza, alla don Abbondio, verso l’Ebreo internazionale.

Se succede qualcosa a un ebreo, apriti cielo!.. si fa un polverone fino alla luna; ma per intere Nazioni cattoliche tradite e soffocate, nessuno deve alzare la voce!

Eppure, **la figlia di Stalin, Svetlana**, non disse: **«Mio padre era un mostro morale e spirituale»?** E la sua madre, **la seconda moglie ebrea di Stalin, che poi sposò la terza, la Kaganovic**, dopo aver fatto fuori le due precedenti, non era, forse, anche lei una ebrea?

Abbiamo già detto che **i gerarchi della Rivoluzione bolscevica, su 545 di essi ben 447 erano ebrei?** (Ma il numero è in difetto, essendo essi, con probabilità, di più!)¹

¹ Cfr. la documentazione in: **“Le grandi purghe di Mosca”** di A. Brisaud. E cfr. **“Il Cavallo rosso”** di Eugenio Corti.



Il card. Joseph Mindszenty al processo farsa.



**«Siate forti!
Non si deve cedere
dove non bisogna cedere...
Si deve combattere,
non mezzi termini,
ma con coraggio;
non di nascosto, ma in pubblico;
non a porte chiuse, ma
a cielo aperto»!**

(San Pio X)

Capitolo II



MASSONERIA ALLE RADICI DELL'APOSTASIA MODERNA

- 1° Nel 1884, **il Pontefice Leone XIII** emanò l'enciclica **“Humanum genus”** contro la setta massonica che mira a distruggere dalle fondamenta l'ordine religioso e sociale, nato dalle istituzioni cristiane, favorendo i disegni dei socialisti e dei comunisti, avendo in comune i principi essenziali.
- 2° Alle origini dell'indifferentismo e dell'ugualitarismo religiosi, la Massoneria è presente nel volere **la separazione tra Chiesa e Stato**, nel volere **il monopolio statale della educazione, del divorzio**;
- 3° Sono sue le tesi del **progressismo** e dell'**ecumenismo** filo-massonico;
- 4° Chiesa e Massoneria sono nel centenario della enciclica leoniana;
- 5° È immutato e confermato l'antico giudizio di condanna dalla Chiesa nei confronti della Massoneria, espresso in ben 586 documenti, dal 1738 al 1983, per la inconciliabilità tra i principi cattolici e quelli massonici.

Le ragioni di una documentazione anti-massonica, si sono moltiplicate; con le iniziative per i 150 anni dell'Unità d'Italia, patrocinate dal Grande Oriente. Il **“percorso massonico risorgimentale”** accumulerà documenti e medaglie legate alla cultura massonica, e il Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia collaborò all'iniziativa, fornendo materiale numismatico di rilievo storico e artistico. Ma soprattutto la vita religiosa, politica e socio-economica, nazionale e internazionale, sono avvolte del termine **“massoneria”**, specie dei cosiddetti **gruppi “mondialisti”**, come la **“Commissione Trilaterale”** e il **“Bilderberg Club”**.

Il centenario della enciclica **“Humanum genus” di Leone XIII**, è occasione opportuna e provvidenziale per riproporre un testo che presenta e illustra i principi ispiratori della Massoneria, denunciandone la radicale incompatibilità con ogni prospettiva naturale e cristiana. Si è così riportati alle radici dell'**indiferentismo** e dell'**ugualitarismo religiosi**, della **separazione tra Chiesa e Stato**, del **monopolio della educazione da parte dei pubblici poteri**, della introduzione del **divorzio** nella legislazione degli Stati, e via dicendo, una attuazione di una situazione che porta all'avvento del socialcomunismo e dalla instaurazione dell'**anti-Decalogo**.

La ricorrenza, perciò, merita di essere utilizzata per ridare vita a una cultura politico-religiosa, per una rinascita cattolica in ogni organizzazione.

In questa prospettiva, **si legga la “Dichiarazione” sulla Massoneria della “Congregazione per la Dottrina della Fede”**:

«È stato chiesto se sia mutato il giudizio della Chiesa nei confronti della massoneria, per il fatto che nel **nuovo Codice di Diritto Canonico** essa non viene espressamente menzionata **come nel Codice anteriore**.

Questa Congregazione è in grado di rispondere

che tale circostanza è dovuta a un criterio redazionale seguito anche per altre associazioni ugualmente non menzionate in quanto comprese in categorie più ampie.

Rimane pertanto immutato il giudizio negativo della Chiesa nei riguardi delle associazioni massoniche, poiché i loro principi sono stati sempre considerati inconciliabili con la dottrina della Chiesa, e perciò l'iscrizione a esse rimane proibita. I fedeli che appartengono alle associazioni massoniche sono in stato di peccato grave e non possono accedere alla Santa Comunione.

Non compete alle autorità ecclesiastiche locali di pronunciarsi sulla natura delle associazioni massoniche con un giudizio che implichi deroga a quanto sopra stabilito, e ciò in linea con la Dichiarazione di questa S. Congregazione del 17 febbraio 1981 (Cf. AAS 73/1981/pp. 240-241).

Il Sommo Pontefice **Giovanni Paolo II**, nel corso dell'Udienza concessa al sottoscritto Cardinale Prefetto, ha approvato la presente Dichiarazione, decisa nella riunione ordinaria di questa S. Congregazione, e ne ha ordinato la pubblicazione.

Roma, dalla Sede della S. Congregazione per la Dottrina della Fede, il 26 novembre 1983».

Joseph Card. Ratzinger

Prefetto

† Fr. **Jérôme Hamer O.P.**

Arcivescovo tit. di Lorium

Segretario

Anche su l'Osservatore Romano del 23 febbraio 1985 l'articolo dal titolo: **“Inconciliabilità tra Fede cristiana e Massoneria, è una “motivazione ufficiosa” della condanna**

alla Massoneria espressa dalla Dichiarazione del 1983.

Purtroppo, **la Chiesa del Vaticano II ha abbandonato i suoi giudizi negativi** ed ha inaugurato **la pericolosa via del “dialogo”**, mentre la Massoneria non ha cambiato il suo sentire, il suo proprio essere, né la sua visione e i suoi direttivi finali, pur adattandosi alle varie contingenze storiche.

La Chiesa del Vaticano II, quindi, ha modificato la sua rotta. Nella Seconda Sezione, lasciò intuire **un grande movimento diplomatico in direzione della Massoneria, un “nuovo atteggiamento” della Chiesa, guidato da Giovanni XXIII, prima, e dopo sotto il Pontificato di Paolo VI**, ovunque: in Francia, in Italia, in Spagna, in Irlanda, nel Brasile, nel Cile, negli USA, in Canada...

Ora, siccome la Massoneria è un processo di Satana, il quale dopo aver fatto cadere l'uomo e tutta la sua discendenza nel **peccato originale**, si dà da fare, tuttora, per ostacolare la sua **redenzione**.

Il fine della Massoneria, quindi, è quello di distruggere la Presenza reale di Dio in noi, soprattutto annullando il **Santo Sacrificio della Messa**, protestantizzando la Messa cattolica.

Ma io posso affermare che tutta la Gerarchia cattolica ne è colpevole, contribuendo, con la **“Collegialità”**, a far trionfare la Massoneria in tutta la Chiesa!



Emblema del 30° grado della Massoneria di Rito Scozzese Antico ed Accettato: il Cavaliere Kadosch. Il rituale prevede che il Candidato **bruci incenso a Lucifero, commetta un omicidio rituale, giuri di annientare la Tiara papale, manifesti il suo odio a Dio e dichiari guerra al Dio dei cristiani.** L'odio per la **Tiara**, o **Triregno**, ha la sua massima espressione in questo emblema massonico.

Perché il 13 novembre 1964, **Paolo VI depose la Tiara** in presenza di 2000 Vescovi?



**«È già un approvare l'errore
il non resistervi;
è già un soffocare la verità
il non difenderla».**

(Papa Felice III)



Capitolo III

TABELLE STATISTICHE

Dati dell'ultimo “**Annuario Statistico della Chiesa**” elaborati dall'Agenzia Fides

Tra parentesi viene indicata la variazione, aumento (+) o diminuzione (-), rispetto all'anno precedente.

POPOLAZIONE MONDIALE – CATTOLICI

Continenti	Popolazione	Cattolici	Percentuale
Africa	973.417.000 (+ 29.674.000)	172.950.000 (+ 8.025.000)	17,77 % (+ 0,29)
America	913.080.000 (+ 5.687.000)	576.149.000 (+ 7.579.000)	63,10 % (+ 0,44)
Asia	4.067.884.000 (+ 42.914.000)	124.046.000 (+ 3.152.000)	3,05 % (+ 0,05)
Europa	709.109.000 (+ 2.311.000)	283.433.000 (+ 193.000)	39,97 % (- 0,1)
Oceania	34.863.000 (+ 670.000)	9.136.000 (+ 109.000)	26,23 % (+ 109.000)
Totale	6.698.353.000 (+ 81.256.000)	1.165.714.000 (+ 19.058.000)	17,40% (+ 0,07)

ABITANTI/CATTOLICI PER SACERDOTE

Continenti	Abitanti/sacerdote	Cattolici/sacerdote
Africa	27.335 (+ 105)	4.857 (+ 98)
America	7.451 (- 18)	4.717 (+ 37)
Asia	50.030 (- 402)	2.300 (+ 10)
Europa	3.679 (+ 43)	1.471 (+ 14)
Oceania	7.340 (+ 28)	1.923 (- 8)
Totale	13.015 (+ 136)	2.849 (+ 39)

CIRCOSCRIZIONI ECCLESIASTICHE – STAZIONI MISSIONARIE –

Continenti	Circoscrizioni ecclesiastiche	Staz. Missionarie con Sacerdoti Residenti	Staz. Missionarie senza Sacerdoti Residenti
Africa	518 (+ 2)	284 (+ 36)	71.552 (+ 747)
America	1.076 (+ 4)	119 (+ 14)	12.205 (- 463)
Asia	524 (+ 1)	1.066 (+ 488)	41.105 (+ 539)
Europa	748 (+ 2)	147 (+ 112)	109 (+ 45)
Oceania	79 (=)	49 (- 1)	518 (- 21)
Totale	2.945 (+ 9)	1.665 (+ 649)	125.489 (+ 847)

VESCOVI

Continenti	Vescovi	Vescovi Diocesani	Vescovi Religiosi
Africa	669 (+ 12)	488 (+ 14)	181 (- 2)
America	1.876 (+ 29)	1.310 (+ 32)	566 (- 3)
Asia	740 (+ 8)	547 (+ 8)	193 (=)
Europa	1.587 (+ 11)	1.356 (+ 7)	231 (+ 4)
Oceania	130 (- 4)	85 (- 4)	45 (=)
Totale	5.002 (+ 56)	3.786 (+ 57)	1.216 (- 1)

SACERDOTI

Continenti	Sacerdoti	Sacerdoti Diocesani	Sacerdoti Religiosi
Africa	35.611 (+ 953)	23.975 (+ 821)	11.636 (+ 132)
America	122.154 (+ 659)	80.465 (+ 811)	41.689 (- 152)
Asia	53.922 (+ 1.120)	31.737 (+ 746)	22.185 (+ 374)
Europa	192.729 (- 1.664)	135.102 (- 869)	57.627 (- 795)
Oceania	4.750 (+ 74)	2.728 (+ 67)	2.022 (+ 7)
Totale	409.166 (+ 1.142)	274.007 (+ 1.576)	135.159 (- 434)

DIACONI PERMANENTI

Continenti	Diaconi permanenti	Diaconi permanenti Diocesani	Diaconi permanenti Religiosi
Africa	412 (+ 9)	386 (+ 5)	26 (+ 4)
America	24.030 (+ 774)	23.749 (+ 749)	281 (+ 25)
Asia	143 (- 20)	115 (- 3)	28 (- 17)
Europa	12.329 (+ 481)	12.003 (+ 474)	326 (+ 7)
Oceania	289 (+ 17)	286 (+ 17)	3 (=)
Totale	37.203 (+ 1.261)	36.539 (+ 1.242)	664 (+ 19)

RELIGIOSI (NON SACERDOTI) E RELIGIOSE

Continenti	Membri Istit. Sec. Masch.	Membri Ist. Sec. Femm.
Africa	8.016 (+ 95)	63.731 (+ 1.845)
America	16.987 (+ 232)	203.057 (- 3.452)
Asia	10.110 (+ 69)	160.862 (+ 2.170)
Europa	18.097 (- 596)	301.971 (- 8.167)
Oceania	1.431 (- 115)	9.447 (- 142)
Totale	54.641 (- 315)	739.068 (- 7.746)

MEMBRI DEGLI ISTITUTI SECOLARI

Continenti	Membri Istit. Sec. Masch.	Membri Ist. Sec. Femm.
Africa	76 (+ 35)	731 (+ 194)
America	250 (+ 57)	5.896 (- 158)
Asia	43 (+ 19)	1.669 (- 57)
Europa	373 (- 33)	18.308 (- 426)
Oceania	1 (=)	42 (- 1)
Totale	743 (+ 78)	26.646 (- 132)

MISSIONARI LAICI, CATECHISTI

Continenti	Missionari laici	Catechisti
Africa	4.501 (+ 911)	407.250 (+ 7.318)
America	287.594 (+ 57.955)	1.806.130 (+ 82.846)
Asia	19.771 (+ 7.315)	301.542 (- 11.011)
Europa	4.663 (+ 241)	552.445 (+ 10.617)
Oceania	307 (- 50)	15.195 (- 562)
Totale	316.836 (+ 66.372)	3.082.562 (+ 89.208)

SEMINARISTI MAGGIORI – DIOCESANI E RELIGIOSI –

Continenti	Seminaristi Maggiori	Seminaristi Maggiori Diocesani	Seminaristi Maggiori Religiosi
Africa	25.607 (+ 878)	17.124 (+ 470)	8.483 (+ 408)
America	36.502 (- 267)	24.567 (- 278)	11.935 (+ 11)
Asia	32.677 (+ 1.380)	15.378 (+ 412)	17.299 (+ 968)
Europa	21.193 (- 950)	13.399 (- 728)	7.794 (- 222)
Oceania	1.045 (+ 64)	708 (+ 75)	337 (- 11)
Totale	117.024 (+ 1.105)	71.176 (- 49)	45.848 (+ 1.154)

SEMINARISTI MINORI – DIOCESANI E RELIGIOSI

Continenti	Seminaristi Minori	Seminaristi Minori Diocesani	Seminaristi Minori Religiosi
Africa	50.162 (+ 1.350)	44.155 (+ 1.102)	6.007 (+ 248)
America	15.391 (- 591)	10.837 (- 136)	4.554 (- 455)
Asia	24.319 (+ 281)	15.442 (+ 325)	8.877 (- 44)
Europa	12.235 (- 578)	7.341 (- 357)	4.894 (- 221)
Oceania	253 (- 80)	212 (- 92)	41 (+ 12)
Totale	102.360 (+ 382)	77.987 (+ 842)	24.373 (- 460)

SCUOLE ED ALUNNI

Continenti	Materne Istituti	Materne Alunni	Primarie Istituti	Primarie Alunni	Secondarie Istituti	Secondarie Alunni	Superiori Istituti	Università Alunni
Africa	12.689	1.308.053	34.162	14.525.493	10.536	3.753.688	68.782	88.822
America	15.764	1.564.089	22.906	7.280.689	10.753	4.734.636	589.785	2.102.749
Asia	14.172	1.643.926	16.236	5.056.201	9.903	5.002.075	1.046.031	544.526
Europa	23.611	1.763.780	17.109	3.014.405	10.345	3.867.747	253.812	341.482
Oceania	1.612	104.062	2.902	643.450	697	400.259	10.418 10	629
Totale	67.848	6.383.910	93.315	30.520.238	42.234	17.758.405	1.968.828	3.088.208

ISTITUTI SANITARI, DI ASSISTENZA E BENEFICENZA

Continenti	Ospedali	Dispensari	Lebbrosari	Case anz. mal. cronici, handic.	Orfanatrofi	Giard. d'infanzia	Consulat. Matr.	Centri Ed. Ried.	Altre istituzioni
Africa	1.137	5.375	184	834	1.285	2.038	1.673	2.882	1.364
America	1.717	5.516	45	4.143	2.679	3.867	5.044	14.374	4.285
Asia	1.130	3.547	285	2.234	3.437	3.374	1.000	5.353	2.009
Europa	1.288	3.004	12	8.265	2.448	2.507	5.991	10.979	2.937
Oceania	156	583	3	509	113	116	237	662	205
Totale	5.428	18.025	529	15.985	9.962	11.902	13.945	34.250	10.800



**«Se ho contro di me
tutti i Vescovi,
ho con me, però, tutti i Santi
ed i Dottori della Chiesa».**

(San Tommaso Moro)

Capitolo IV



L'INFERNO C'È

La Sacra Scrittura inculca di frequente sull'esistenza dell'Inferno. I Protestanti, che pure hanno negato quasi tutte le verità della nostra Santa Religione, non seppero disfarsi del dogma dell'Inferno.

Nel Nuovo Testamento, Gesù, per ben **quindici volte** parla di questi luoghi di tormento, che dice di **“fuoco inestinguibile”**, di **“tenebre esteriori”**, ove vi sarà **“pianto”** e **“stridor di denti”**, di **“luogo di tormenti”**, di **“fornace di fuoco”**, di **“gehenna di fuoco”**.

Nella parabola del **ricco Epulone** ci insegnò che il cattivo uso delle ricchezze, conduce inevitabilmente all'Inferno. **Gesù Cristo** ci descrive il giudizio universale che **Egli** terrà alla fine del mondo e la sentenza di eterna condanna per coloro che non hanno praticato le opere di misericordia verso il prossimo, e che piomberanno nel fuoco inestinguibile che fu preparato per il diavolo e i suoi angeli. «Quando verrà il Figlio dell'Uomo nella sua maestà, e con Lui tutti gli Angeli, allora sederà sopra il trono della sua potestà, e si raduneranno di-

nanzi a Lui le Nazioni, ed Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecorelle dai capretti, e metterà le pecorelle alla sua destra e i capretti alla sinistra. Così sarà per gli uomini che non avranno usato misericordia verso i poveri e dirà a quelli di sinistra: **«Via da Me, maledetti, al fuoco eterno, che fu preparato pel diavolo e per i suoi angeli»**. E andranno, questi, all’**“eterno supplizio”**» (Mt. XXV, v. 31-40). **«Quei che non si terranno a Me, gettati via, seccheranno a guisa di tralci e li raccoglieranno e li butteranno nel fuoco e bruceranno»** (Gv. XV, v. 5-6).

Lo stesso **Voltaire**, il principe dell’empietà, non riuscì mai a convincersi che vi sia il nulla dopo morte, e quando si ammalava gravemente, si faceva chiamare il prete e ritrattava la sue empie massime. Forse, anche **Voltaire** aveva letto il **Salmo 118** che dice: **«Voi siete giusto, o Signore, e retti sono i vostri giudizi»**.

Dio, talvolta lascia che qualche anima venga dall’eternità a confermarci l’esistenza dell’Inferno.

Mons. Ségur, in un suo libro sull’Inferno, narra tre **“fatti”** di questi nostri tempi.

Il primo accadde in Russia, a Mosca. **Il conte Roctopehine**, governatore generale di Mosca, **amico intimo del generale conte Orloff**, famoso per la sua empietà, un giorno, dopo cena, con un suo amico pure ateo volteriano, si burlavano della Religione, soprattutto dell’Inferno. Finirono col dirsi: **«Il primo che di noi due morirà, venga a trovare l’altro per dirgli cosa c’è di là!»**.

Morì per primo il **conte Orloff**, e apparve a dire al generale suo amico che era all’inferno: **«Vi ha un Inferno, ed io vi sono!»**.

Il secondo caso parla di una dama, a Londra, che viveva di divertimenti mondani. Tra i suoi frequentatori, c’era un giovane che viveva una vita tutt’altro che edificante. Una notte, la dama, che stava a letto e cercava di addormentarsi, una strana luce filtrò nella sua camera, e tra essa, vide entrare quel

giovane scostumato, il quale le strinse il braccio sinistro al polso, e con un grido disperato disse: «**Vi è l'Inferno!**». Sul tappeto lasciò impressa la sua orma che aveva bruciato il panno del tappeto da parte a parte.

Il terzo “fatto” avvenne in Italia, a Roma, nel 1983.

Una giovane perversa si ferì ad una mano e fu portata all'ospedale della Consolazione. Per il sangue guasto, per i disordini morali, e per una complicazione, morì durante la stessa notte. Nello stesso momento, una delle sue compagne, che non sapeva, però, che fosse all'ospedale, si mise a gridare disperatamente, svegliando perfino tutti gli abitanti del quartiere e fece correre anche la Polizia. La compagna morta le era apparsa attorniata di fiamme, dicendo: «**Io sono dannata!**».

A questo punto, ci domandiamo, come è possibile quel fuoco spaventoso, acceso dall'ira di Dio? **Sant'Agostino** dice che il fuoco della terra, in paragone a quello dell'Inferno è come un fuoco dipinto su una tela. **Santa Teresa d'Avila** fu rapita e condotta all'Inferno, a vedere il posto che avrebbe occupato se non si fosse emendata da un certo suo tepore di vita. Rientrata in sé, la Santa disse che tutto quello aveva letto e saputo sull'Inferno era nulla in confronto della realtà.

Vincenza di Beauvais, nel libro 20° della sua storia, narra un fatto, avvenuto verso il mille. Due giovani libertini fecero tra loro l'accordo che il primo di loro morisse, sarebbe venuto a dire all'altro come si trovasse. Morì uno di loro che lasciò cadere sul braccio dell'amico una goccia di sudore che gli bruciò il braccio, penetrandogli nella carne con dolori inauditi.

Finora abbiamo parlato della **pena del senso** e non ancora della **pena del danno**, ossia della privazione della vista di Dio, la pena che costituisce l'Inferno. Difatti, l'anima quando vien sciolta dal corpo, sente subito di essere stata creata per Dio, e vorrebbe slanciarsi a Lui, ma essendo lorda di peccato,

viene precipitata nell'Inferno. La sua anima, io credo, tenta di continuo di slanciarsi verso **Dio** per il quale fu creata, ma i peccati la tengono come legata a una catena a quel fuoco eterno, a quella maledizione eterna, a quella rabbia eterna e a quella disperazione eterna, soprattutto di non poter mai più vedere Colui che l'aveva creata!

Oh! quanto è triste sapere che vi sono tanti increduli che si beffano dell'Inferno e dei **“novissimi”**, come se non esistessero. Eppure, se leggessero la Storia, vi troveranno che Dio ha sempre permesso che alcuni dei dannati venissero ad attestarne l'esistenza della Verità che Egli ha rivelato.

Ad esempio:

Nella vita di San Brunone, Fondatore dei Certosini, si legge di una risurrezione momentanea di un alto personaggio, in cui attestò la propria dannazione. Avvenne a Parigi, alla presenza di un numerosissimo popolo. Era morto **Raimondo Diocres**, dottore alla **Sorbona**. Celebra le esequie nella Cattedrale, quando il coro dei cantori giunse a quel passo dell'Ufficio: **«Responde mihi: quantas habeo iniquitates et peccata, scelera mea et delicta ostende mihi»**, in cui si chiede al Giudice domanda a Dio che gli faccia conoscere le sue colpe, il cadavere, ancora allo scoperto su un cavalletto, il morto si anima, si alza a sedere, straluna gli occhi, e con voce di disperazione esclama: **«Dal giusto giudizio di Dio sono stato accusato, giudicato e condannato!»**. Ciò detto, ricadde all'indietro e non si mosse più!

Ora, è bene coltivare il pensiero dell'Inferno, perchè fecondo di magnanime risoluzioni, come lo fu per molti **Santi**, meditando quel terribile **“sempre”** e quel terribile **“mai”** di quel fuoco dell'Inferno che non si spegnerà mai, a conferma del dogma terribile rivelatoci da Dio stesso dell'esistenza dell'Inferno, per cui **una Chiesa che cessa di predicare l'Inferno, non salva più nessuno!**



L'Inferno. Miniatura di Jean de Limbourg - sec. XV.



**«Condannandoci,
voi condannate tutti i vostri antenati.
Perchè che cosa
abbiamo noi insegnato
che essi non insegnarono?».**

(Sant'Edmondo Campion)



Capitolo V

QUAL È IL PENSIERO DI ESCRIVÀ DE BALAGUER?

Citiamo le principali eterodossie:

1) **Escrivà de Balaguer** considera il professionalismo e l'intellettualismo necessari per far proseliti, più dei compiti da fare e più delle stesse orazioni².

Lo studio non è la preghiera, anche se non divergenti. L'apostolato intellettuale è un'opera di misericordia a servizio della Chiesa. **L'Opus è più della Chiesa.** Nelle **“Conversazioni”** di Escrivà si legge: **«La differenza tra cattolici dell'Opus e gli altri che non lo sono, è la stessa che c'è tra una candela accesa e una spenta»**. Per Lui, la Chiesa inizia, si basa e termina nell'**Opus**. Per questo, Egli sogna di superare la Chiesa con la Prelatura, l'istituzione dell'Opera, e sostituire l'ortodossia con la ortoprassi.

² Cfr. **“Camino”**, N° 334-335.

2) Ha l'idolatria del lavoro. L'uomo è **"faber"** e il tempo **"denaro"**.³

Questo gli fa scrivere nelle **"Costituzioni"**: **«La ricchezza è lo strumento che esiste per seguire, utilizzare e avere frutti senza distinzione di nazione né di lingua».**

Il lavoro, quindi, gli fa dimenticare che il fine dell'uomo non è il lavoro, bensì la contemplazione di Dio, ma per Lui la ricerca dell'oro e del denaro, **"l'aurea sacra fames"** era meglio ben vista.

3) Per questo, volle l'autonomia dell'ordine temporale, il democratismo pluralista, lasciando, perciò, un'assoluta libertà ai suoi membri di scegliere anche politicamente. Quindi, **voleva una piena divisione tra Chiesa e Stato** che voleva anti-confessionale⁴.

Un pluralismo dissolvente che diede all'Opera membri di militanza socialista e marxista e liberali, alcuni dei quali erano noti massoni, come **José Papa di San Paolo**.

Perciò, nell'Opus Dei non c'è il senso cattolico della politica, né alcun dovere cristiano per la politica, e neppure una dottrina sociale da eseguire. Un pluralismo, quindi, preteso⁵.

4) L'errore più ripetuto e profondo **nell'Opera di Escrivà è la riconciliazione con il mondo**, non certo quello cosmologico, oggetto perfetto, creatura di Dio, ma **quello in senso teologico**, che riassume tutto il male che deve essere combattuto dalla Chiesa. In Lui, il mondo é buono, attraente, per cui, lo chiama **"materialismo cristiano"**.

5) Egli scrive: «Noi non temiamo nemici: solo amici della destra e della sinistra. Dobbiamo essere aperti, senza alcuna

³ Cfr. **"Camino"**, N° 354-356.

⁴ Cfr. **"È Cristo che passa"**, e **"La Costituzione Apostolica Provida Mater Ecclesia e l'Opus De"**, Madrid, 1949.

⁵ Cfr. **"Camino: pluralisti"**.

discriminazione, a persone di tutti i credi religiosi e di tutte le ideologie⁶.

Siamo, perciò, nell'ecumenismo irenista e sincretista, che vuole costruire la città secolare, relativista e massonica. In questo fu un predecessore del Vaticano II? Una conseguenza grave di questo atteggiamento è **la difesa indiscriminata della libertà di coscienza**, senza ordinarsi alla verità, che è il primo dovere della coscienza.

«La sua conseguenza logica – scrive Escrivà – è la democrazia pluralista, dove non c'è nessuna mentalità cattolica ufficiale, né cattolica di partito unico». Eppure, questa democrazia pluralistica, voluta da Escrivà, fu bocciata anche da **Giovanni Paolo II** nel “**Centesimus Annus**” (III, 46-47).

6) **Un altro errore di Escrivà** fu l'aver insegnato che la santità è cosa quotidiana, alla portata di tutti. Ma è una deformazione del messaggio cristiano, che fa dei Santi uomini pieni di difetti, senza imporsi obbligazioni differenti da quelli dei cittadini comuni.

7) La disciplina nell'Opus è **l'obbedienza ai superiori**, ma di concerto con la rigida osservanza di tipo massonico. **Chi è nell'Opera deve obbedire incondizionatamente ai Superiori, prima che ai suoi Genitori**. Nella Costituzione, infatti, si legge: «**Smetti di essere te stesso per essere dell'Opus-Dei. Obbedisci senza badare alle condizioni di chi ordina né di come ordina**»⁷.

8) **Esalta “l'uomo faber”** sopra la vita speculativa. Il lavoro è la vocazione iniziale dell'uomo, e si sbagliano coloro che lo considerano **un “castigo”**. «Il Signore collocò il primo uomo nel Paradiso, perchè lavorasse».

⁶ Cfr. “**Conversioni**”, Prologo.

⁷ Cfr. **Surco**, 373.

9) Il suo è storicismo incarnato. Scrisse: «**Non ci interessa la vita, cosiddetta della perfezione evangelica...** Questo cammino non è il mio né quello dei soci dell'Opus Dei... Non è necessario parlare dell'adattamento al mondo o alla società moderna; nessuno si adatta a quello che ha come proprio»⁸.

Ecco l'ortodossia del suo pensiero che, alla luce delle sue stesse opere, si deve dire eterodosso, assai deviato dal Magistero della Chiesa. Non c'è, infatti, alcuna finalità soprannaturale dell'Opera. Basterebbe far conoscere i molti scandali terreni, in cui rimasero coinvolti personaggi **dell'Opus-Dei.**

Anche l'ortodossia della dottrina e della spiritualità dell'opera è zeppa di eterodossia, attivismo, eclettismo, materialismo, montanismo e filo-calvinismo; una vera banalizzazione della santità che **fa emergere i numerosi errori dell'Opus Dei e del suo inqualificabile fondatore.**

E allora, come poteva arrivare ad essere beatificato, e poi anche canonizzato, se non a forza di denaro, di influenze politiche ed ecclesiastiche, se non calpestando qualsiasi opposizione il suo processo, facendone una questione non di virtù, ma una questione di marketing. Forse che Lui stesso non avesse incitato i membri dell'Opus e dei simpatizzanti dell'Opera a venerare la sua persona, fin quasi all'idolatria? E forse che quando il suo confessore gli consigliò di non farne una specie di réclame della sua fondazione, per evitare la presunzione, Egli non fece che cambiare il sacerdote confessore? Certo, **Escrivà** dimenticava il monito di Nostro Signore contro la superbia, suggerendo ai suoi discepoli che, chi volesse accompagnarlo, lasciasse tutto, prendesse la sua croce e Lo seguisse; e insegnò loro che chi voleva essere il primo divenisse l'ultimo.

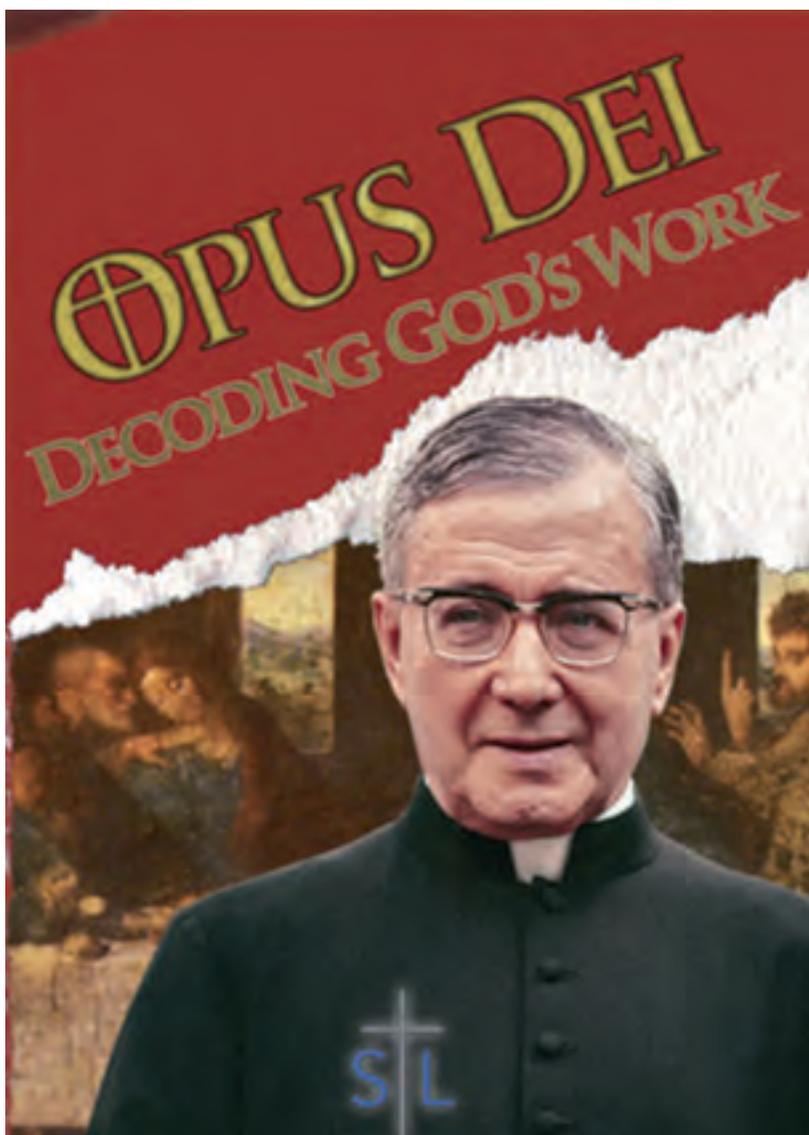
⁸ Cfr. Escrivà de Balaguer, "L'Osservatore della domenica", maggio-giugno 1968.

Quanti Santi sono stati esempi luminosi, facendo della loro vita un costante esercizio di umiltà, mentre, invece, **Josè Maria Escrivà fu vanitoso fino a farsi cambiare il nome di famiglia al fine di distinguersi dalla gente comune.**

Sì, la vita di **Escrivà** fu una continua avidità di onori, piena di contraddizioni, in un comportamento arrogante e altezoso, fino a disprezzare la tradizione teologica e giuridica della Chiesa, e fino a considerare nemici chi non la pensava come lui, non esitando perfino di calunniarli e diffamarli.

Eppure, tutto questo suo comportamento di vita non impedì ai suoi seguaci di introdurre la causa della beatificazione, subito dopo la sua morte, impedendo persino le testimonianze contrarie alla sua vita, calunniando i possibili testimoni, e a far prendere in considerazione i due voti contrari, emessi dai giudici **Justo Gonzales e Luigi de Magistris.**

Altro che santità del Fondatore! È tutt'altro che divina l'origine della su Opera!



Escrivà de Balaguer scrisse: «La differenza tra cattolici dell'Opus e gli altri che non lo sono, è la stessa che c'è tra una candela accesa e una spenta». La disciplina nell'Opus è l'obbedienza assoluta ai superiori: «Smetti di essere te stesso per essere dell'Opus-Dei. Obbedisci senza badare alle condizioni di chi ordina né di come ordina».



Mentre l'obbedienza cristiana insegna di «**obbedire al superiore nella misura in cui egli ci fa obbedire a Dio**», l'obbedienza massonica è di «**obbedire al superiore come se fosse Dio**».



**«Oportet oboedire Deo,
magis quam hominibus».**

(“Atti”, 5, 29)

Capitolo VI



LA FINE DEGLI AVVERSARI DELLA CHIESA

La Sacra Scrittura ci narra come **Dio** percosse **l'empio Antioco** di una piaga invisibile e incurabile; dolori atroci e spasimi crudeli ne laceravano le viscere; dal suo corpo scaturivano vermi; le sue carni cadevano corrotte a brani, ed egli viveva in mezzo a tanti dolori; ed il puzzo che da tanta corruzione emanava era tale che il suo esercito non poteva soffrirlo. **Così finiva Antioco maledetto da Dio e dagli uomini!**

- Di morte consimile finiva **Erode Ascalonita**, l'uccisore degli innocenti, il persecutore di **Gesù Cristo**: né altra sorte toccò al suo nipote **Erode Agrippa**.
- **Nerone**, il primo dei persecutori della Chiesa, ridotto a doversi uccidere di proprio pugno, non poté riuscirvi se non con l'aiuto di **Epafrodito**, suo familiare...
- **Domiziano** fu ucciso da un suo liberto.
- **Settimio Severo** morì di disgusto, lasciando un figlio che aveva attentato alla sua vita e che uccise poi il proprio fratello. Tutta la sua famiglia però miseramente!

- **Massimiano** cadde trucidato dai suoi soldati.
- **Decio** rimane sepolto in una palude.
- **Gallo** fu ucciso un anno dopo aver ordinato la persecuzione...
- **Valeriano e Aureliano** finirono di morte violenta.
- **Caro, che si faceva venerare come un Dio**, cadde incenerito dal fulmine.
- **Numeriano**, suo figlio, fu scannato dallo zio **Apro**; un altro figlio di **Caro**, da **Diocleziano**.
- **Diocleziano stesso terminò col veleno** una vita divenutagli pesante ed odiosa; una vita macchiata di orribili delitti!
- **Massimiliano Erculeo** fu costretto a strangolarsi con le proprie mani.
- **Galerio**, vide, come **Antioco**, la sua carne cadergli a brani, rosa dai vermi.
- **Massimino Daia** lasciò la sua vita fra spasimi atroci.
- **Massenzio**, vinto da **Costantino**, cade nel Tevere ed affoga.
- **Licinio** è messo a morte. ...
- Tutti sanno come finì **Giuliano l’Apostata**.

Quasi tutti gli eresiarchi finirono malamente e di morte inaspettata:

- **Manete** ebbe strappate le viscere dal corpo, per ordine del re di **Persia**.
- **Montano** s’impiccò.
- **Alcuni Donatisti, avendo gettato la S. Eucaristia ai cani**, furono immediatamente messi a brani da quegli animali divenuti arrabbiati.
- **Ario** lasciò l’anima insieme con gli intestini.
- **Priscilliano** fu decapitato per ordine del tiranno **Massimo**.
- **Leone, l’armeno, l’iconoclasta**, fu assassinato in Chiesa.

- **Eraclio, fautore del monotelismo**, fu colto da morte subitanea e spaventosa.
- **Valente, ariano**, fu vinto dai **Goti** e bruciato.
- **Anastasio**, partigiano di **Eutiche**, perì colpito dal fulmine.
- I vermi rosero la lingua del bestemmiatore **Nestorio**.
- **Lutero**, come abbiamo descritto altrove, morì strangolato nel suo letto, dopo una lauta cena. Uno storico contemporaneo racconta che una frotta di diavoli, sotto sembianza di corvi, volarono attorno al suo corpo, orribilmente gracchiando, e l'accompagnarono fino alla tomba.
- **Zuinglio** lasciò la vita in battaglia.
- **Calvino**, divorato dai vermi, spirò bestemmiando.
- **Enrico VIII, re d'Inghilterra** morì disperato.

Questi ed altri simili fatti della morte spaventosa dei grandi peccatori, stanno registrati nella **Storia Ecclesiastica**.



**«La più grande carità
è quella di far conoscere e amare la
verità».**

(Card. Charles Journet)

Capitolo VII



VI MANDO IN MEZZO AI LUPI (Mtt. 10, 16-22)

Si legga, prima, questa citazione della **Beata Anna Caterina Emmerich**⁹: «**Ho visto molti pastori coltivare idee pericolose contro la Chiesa. Essi avevano costruito una enorme, singolare ed estravagante chiesa che doveva abbracciare tutte le religioni con uguali diritti: Evangelici, Cattolici e tutte le altre denominazioni; una vera comunione di empi, con un solo pastore e un solo gregge.** Ci sarebbe stato un Papa, un Papa stipendiato, senza possesi. Tutto era stato determinato, molte cose finite; ma, al posto di un altare, vi era solo abominazione e desolazione. Tale doveva essere la “**nuova chiesa**” ed era per questo che egli aveva bruciato la vecchia; **ma Dio aveva pianificato altrimenti**».

⁹ Il riferimento è “**Rivelazioni di Anna Caterina Emmerich**”, vol. 2, pp. 352-353.

La Gerarchia che oggi occupa i posti d'autorità sembra decisa a mettere in opera una riforma modernista e anti-cattolica: in questo essa abusa dei fedeli, i quali, però, si stanno accorgendo che qualcosa non va, e si chiedono, ormai, se debbano ancora obbedire alla Gerarchia attuale, non più continuatrice dell'opera della Gerarchia di sempre.

Molti fedeli, dunque, si stanno accorgendo che **la Riforma modernista non è altro che l'infiltrazione massonica in grembo alla Chiesa**, da parte delle Società segrete di tipo massonico o para-massonico. Come ora vedremo.

Chi ha già una certa acquisizione della **Massoneria**, sa che essa insegna, anche, che c'è un solo vero Dio, ma che è il Principe di questo mondo, centro d'impulsione dell'energia del Cosmo, la cui presenza si può trovare in ogni cosa, soprattutto nell'uomo, che può, quindi, disporre della **“potenza divina”**, come lo promise l'antico serpente della **Genesi**, dicendo a Eva: **«Voi sarete come dei!»**

Lo scrisse anche l'autore cabalista **Fadmi-Colen**:

«Qual gioia ineffabile, sopra-umana, divina, d'essere uomo, d'essere di uguaglianza a Dio, che lotta per lui, che l'assorbe. È Israele, è Ismaele che riforniscono questi uomini al mondo».

È chiaro: l'uomo è già una divinità. **Albert Pike**, nella sua dichiarazione del 14 luglio 1889, ai Fratelli con gradi superiori della Framassoneria universale, ne parla più chiaramente:

«Ciò che noi dobbiamo dire alle folle è questo: noi adoriamo un dio, ma è il dio che si adora senza superstizioni. A Voi, grandi Sovrani Ispettori generali, noi diciamo quello che voi potete ripetere ai Fratelli del 32°, 31°, 30° grado: la religione massonica deve essere mantenuta, per noi tutti iniziati di alti gradi, nella purezza della dottrina luciferiana».

E poi dichiarò:

«Sì, Lucifero è dio e l'infortunato Adonai è pure dio. Gli intelligenti discepoli di Zoroastro, e dopo loro gli gnostici, manichei, i Templari, hanno ammesso... che la vera e pura religione filosofica crede in Lucifero, l'eguale ad Adonai».

Dalle infiltrazioni nella Chiesa e le offensive all'interno della Chiesa; da lì, anche l'aspetto politico dell'attività sinarchica in chiave mondiale. Sarebbe necessario, come lungo i secoli, il popolo giudeo, **dopo aver rigettato il Cristo**, divenne nei suoi organismi superiori, nei suoi principii, nei suoi consigli, l'agente numero uno della sovversione filosofica e politica luciferiana. Si dovrebbe parlare del ruolo che gioca la **Cabala giudaica** nella formazione della **Framassoneria**. Si dovrebbe parlare anche del ruolo preponderante che ha preso, oggi, con la potente organizzazione giudaica della **“B'nai Brith”**, ossia i figli dell'Alleanza.

Quello che sia, noi possiamo ripetere, come già disse **Isaac Wise**:

«La Massoneria è una istituzione giudea, la cui storia, le regole, i doveri, le consegne e le attuazioni sono giudaiche dall'inizio, alla fine, con l'eccezione di alcune regole secondarie».

Ben Gourion, nella **“Jewish Chronicle”** del 16.12.1945, disse:

«Gerusalemme non è solamente la capitale d'Israele e del Giudaismo internazionale. Essa aspira a diventare il centro spirituale del mondo, come fu preannunciato dai Profeti».

Dopo quello che abbiamo detto, **a prova della loro azio-**

ne contro la Chiesa di Cristo, riportiamo, qui, **i principali errori del Vaticano II**, frutto questo di lavoro sotterraneo ebraico-massonico, astutamente imbastiti ambiguità delle varie **Dichiarazioni “pastorali”**, formando quella **Riforma avvelenata**. Citiamo, quindi, alcuni di queste **“Dichiarazioni” conciliari che sanno equivoco**, che senza negare apertamente alcun dogma, **permettono una comprensione eterodossa** che può equivalere ad una negazione.

1) Errori sulla “libertà religiosa” – un esempio

Prima del Vaticano II, la legge spagnola non autorizzava che **l’esercizio privato dei culti non cattolici e vietava qualsiasi attività di propaganda alle religioni false**.

Dopo il Vaticano II, la legge organica dello Stato, sostituisce la legge precedente con la seguente: **«Lo Stato assumerà la protezione della libertà religiosa, che sarà garantita da una efficace tutela giuridica a salvaguardare, in pari tempo, della morale e dell’ordine pubblico»**.

Pio IX, nella sua enciclica **“Quanta cura”** (8 dicembre 1964) condannava quel **capovolgimento intrinsecamente cattivo**. Vi è, dunque, **realmente contraddizione tra il Vaticano II e la dottrina tradizionale della Chiesa tradizionale** su un principio di diritto naturale.

2) Errori sulla natura della Messa

Mentre la fede cattolica crede che dopo la doppia consecrazione, **Gesù** è presente sull’altare, come sul Calvario, nel suo stato di vittima immolata e offerta, una **vera transustanziazione, quindi, del pane e del vino nel suo Corpo e nel suo Sangue**, i **“Protestanti”**, invece, **negano la transustanziazione perché**, per essi, la **“cena”** non è che un **“memoriale”** di ciò che fece **Gesù** la sera del **Giovedì Santo**.

Vi è, dunque, una chiarissima opposizione di contraddizio-

ne tra la fede cattolica e quella protestante, per cui i protestanti, ora, hanno accettato questa **“nuova Messa” di Paolo VI**, perchè le nuove preghiere eucaristiche in cui ci ritroviamo (...) hanno il vantaggio **di sfumare la teologia del “sacrificio”**.

Questa spiegazione manifesta chiaramente **la differenza fondamentale che esiste tra i due riti: quello di Paolo VI** che permette di negare la fede cattolica nel Santo Sacrificio della Messa, **e il rito cattolico codificato da San Pio V**, che obbliga a professare la validità del Santo Sacrificio della Messa.

Per i **Sacramenti**, il **nuovo rito** non significa più la grazia dell'ordinazione sacerdotale, per far sparire dal rito primitivo ciò che significa il potere sacerdotale, ossia il potere di consacrare e di offrire il sacrificio del Nuovo Testamento.

Nella loro presentazione del **“Breve esame critico della nuova Messa” a Paolo VI**, i cardinali **Ottaviani e Bacci** gli dissero del rito di **San Pio V**:

«Questo aveva eretto una barriera invalicabile contro ogni eresia che avrebbe potuto recar danno all'integrità del Mistero».

Ebbene, questa barriera invalicabile, ossia le parole della consacrazione, **nel rito da San Pio V**, erano assolutamente univoche e non potevano in alcun modo intendersi in nessun altro senso all'infuori del senso cattolico.

Ebbene, questa barriera invalicabile, di quell'insieme di preghiere, di atteggiamenti, di offertori, di segni che nella Messa cattolica sottolineavano il carattere sacrificale e propiziatorio della Messa, la riforma di **Paolo VI l'ha fatta sparire**.

Così, il senso protestante che **“intacca” l'integrità del Magistero** ha potuto entrare in questo nuovo rito che sfuma la teologia del sacrificio. Il **“nuovo rito” di Paolo VI** è, per lo meno, equivoco, perchè non significa più la transustanziazione, né la produce.

3) Errori sulla natura della Chiesa e la salvezza delle anime

È onestà richiamare, prima, la dottrina cattolica su questi dogmi della nostra fede.

A - La nostra Chiesa, Corpo Mistico di Cristo, non è una Chiesa “pneumatica” ma Essa è, come il Cristo, in pari tempo, umana e divina. Essa è visibile, quindi, e gerarchicamente fondata. **Fondata su Pietro**, Essa è apostolica e Romana. **Gesù Cristo**, non ha istituito una Chiesa formata da diverse chiese. La Chiesa, perciò, è costituita nell’unità per sua stessa natura.

B - Il Corpo mistico di Cristo non è altro che la Chiesa cattolica e la Chiesa cattolica non è che il Corpo Mistico di Cristo. Si legga l’enciclica di **Pio XII: “Mystici Corporis Christi quod est Ecclesia”**. Quindi: **Chiesa e Cristo sono tutto uno.** Lo ripete chiaramente anche nella **“Humani generis”**.

C - Si deduce, quindi, che “fuori di questa Chiesa non v’è salvezza”.

San Pietro, nella sua dichiarazione davanti al **Sinedrio** disse:

«Sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d’Israele che, in nome del nostro Signore Gesù Cristo Nazareno, e in nessun altro, v’è salvezza, poichè non v’è sotto il cielo alcun altro nome dato agli uomini, dal quale possiamo aspettarci di essere salvati» (Act. IV,11-12).

Ora, questa verità è un **“articolo di fede”**, come lo afferma **Papa Gregorio XVI.**

Sant’Agostino e i Vescovi d’Africa, riuniti nel Concilio di Cirta, dissero:

«Chiunque è fuori del seno della Chiesa cattolica, per quanto lodevole possa apparire la sua condotta, non godrà la vita eterna, e la collera di Dio rimane su di lui, a causa del crimine di cui si è reso colpevole, vivendo separato da Gesù Cristo» (EPS; N. 158).

San Gregorio Magno ha scritto:

«La Santa Chiesa universale insegna che Dio non può essere veramente adorato che nel suo seno, e afferma che tutti coloro che ne sono separati, non saranno salvati» (E.P.S. N. 158).

Anche Innocenzo III, con il IV° Concilio del Laterano, ha detto:

«Non v'è che una sola Chiesa universale, all'infuori della quale assolutamente nessuno sarà salvato» (E.P.S. N. 159).

E Bonifacio VIII, nella “Unam Sanctam”, dice:

«La fede ci obbliga insistentemente a credere e a ritenere una Chiesa, Santa, Cattolica e Apostolica. Noi vi crediamo fermamente; noi la confessiamo semplicemente: all'infuori di Essa non vi è salvezza» (18 settembre 1301).

Pure il Concilio di Firenze, nel Decreto per i Giacobiti, ha scritto:

«Nessuno, per quanto grandi siano le sue offerte, o avesse anche versato il suo sangue per il nome di Cristo, può essere salvato se non dimora nel seno e nell'unità della Chiesa cattolica».

Qui, possiamo porci questa domanda: «Ma allora, quelli che sono fuori dell'unica Chiesa di Cristo, saranno tutti condannati? **Pio IX** scrive:

«Coloro che ignorano in modo invincibile la nostra santissima religione e che conducono una vita onesta e retta, osservando con cura i precetti della legge naturale, incisi da Dio nel cuore di tutti, e disposti ad obbedire a Dio, possono acquistare la vita eterna con l'aiuto della luce e della Grazia, poichè Dio, che vede perfettamente, scruta e conosce gli spiriti, le anime pensieri e le abitudini di tutti, non permette nella sua sovrana clemenza e bontà, che colui che non è colpevole di errore volontario venga punito dai supplizi eterni» (E.P.S.N. 242).

Pio XI, nella sua enciclica sul “Corpo Mistico”, dice: **«Per un certo desiderio e voto inconscio, essi si trovano ordinati verso il Corpo Mistico del Redentore»**.

Questa, quindi, è la dottrina cattolica.



Pio IX, l'ultimo Papa-Re.



**«La pretesa di adattare
la Verità e la Legge ai propri limiti,
è la maggiore assurdità
che si possa concepire».**

(card. Giuseppe Siri)

Capitolo VIII



LA SECOLARIZZAZIONE

Il tema della secolarizzazione è quasi di moda. Ne scrivono quasi tutti gli studiosi protestanti e cattolici, come **Dietrich Bonhoeffer, Altinger, Robinson, Gogarten, Cox, Metz, Adolfs, Congar, Schillebeeckx, Laurentin**, e tanti altri.

Si chiama secolarizzazione, ormai, tutto, ciò che si distacca dal dominio religioso e sacro. È un problema che si pone al cristiano d'oggi, come una difficoltà da superare perchè causa di malintesi e di confusione.

Il **teologo Congar** ha scritto: «Il fatto che certuni concepiscono la religione cristiana come radicata nella sacralità del mondo, mentre altri vedono nel movimento di desacralizzazione la nascita di un cristianesimo più puro, mostra bene l'ambiguità del termine sacro».

Sarà, bene, allora, vedere che significano i termini “**sacro**” e quello “**profano**”. Il termine “**sacro**” significa ciò che appartiene a un ordine di cose di riservato, di inviolabile, oggetto di rispetto religioso. Il termine “**profano**”, invece, o “**secolare**”, è tutto ciò che è lasciato fuori dall'ordine reli-

gioso, per cui non riveste titoli di riservatezza, di inviolabilità, di rispetto.

Comunque, **una linea di demarcazione tra “sacro” e “profano”, e “secolare”, non c’è**, avendo dato vita ad altri due termini: **“secolarizzazione” e “sacralizzazione”**.

Sono due termini, comunque, che vengono o approvati o disapprovati. Perciò, la **“secolarizzazione”**, oggi, la si definisce come una **“liberazione dell’uomo dal controllo religioso, e poi da quello metafisico, sia nella mente che nel linguaggio**. Per i teologi **Gustave Thils** e **Chenu**, invece, la secolarizzazione «indica un processo che consiste nel prendere sul serio l’uomo e il mondo, nel loro valore proprio».

Ma, per me, sono dichiarazioni che non chiariscono affatto le idee.

Comunque, oggi, non sono in pochi a studiare **il rapporto tra cristianesimo e secolarizzazione**, concludendo che il cristianesimo si deve secolarizzare per poter presentare anche il Vangelo in veste secolare. Anche dei teologi cattolici cercano di dare una interpretazione positiva al concetto di secolarizzazione, **fino ad affermare che l’essenza della morale consiste nell’amore del prossimo, non di Dio**, per chi la stessa liturgia non consiste tanto nella preghiera, nel sacrificio, nell’adorazione di Dio, ma nell’aprire se stessi alla scoperta di **Cristo** nelle cose comuni e profane.

È questo il pensiero del **Vescovo Robinson**, nel suo libro **“Dio non è così”**.

Ma questa valutazione non può essere interpretata, invece, **un ritorno all’arianesimo che fa di Cristo un semplice uomo**, per quanto perfetto? Solo se si trattasse di secolarizzazione parziale, la si potrebbe accettare. La secolarizzazione di cui parla la **Sacra Scrittura**, infatti, non esclude il sacro, che anzi lo presuppone come un suo fondamento. Il Vangelo biblico è un annuncio di salvezza per l’uomo nuovo, ma esige la morte dell’uomo vecchio, e non la morte di Dio.

Quindi, sarebbe ora di farla finita con tutte queste concessioni al mondo, ai pagani, ai non cristiani, ma tornare, umilmente e coraggiosamente alla proclamazione integrale del

Vangelo. Noi cristiani non dobbiamo mai dimenticare che **Gesù Cristo Dio**, è venuto solo per salvare gli uomini e farne figli di Dio!

Quindi, è un grave errore dei teologi moderni progressisti voler adeguare il modo di pensare della Chiesa al modo di pensare del mondo moderno. Se c'è un **mondo cosmico**, creatura di Dio, che canta la gloria del Dio Creatore, c'è anche un mondo **“totus positus in maligno”** (1 Gv. 5,19), per il quale **Cristo** non ha voluto neppure pregare (Jo. 17,9).

Ora, a questo **“Mondo maligno”**, la Chiesa non può adeguarsi,

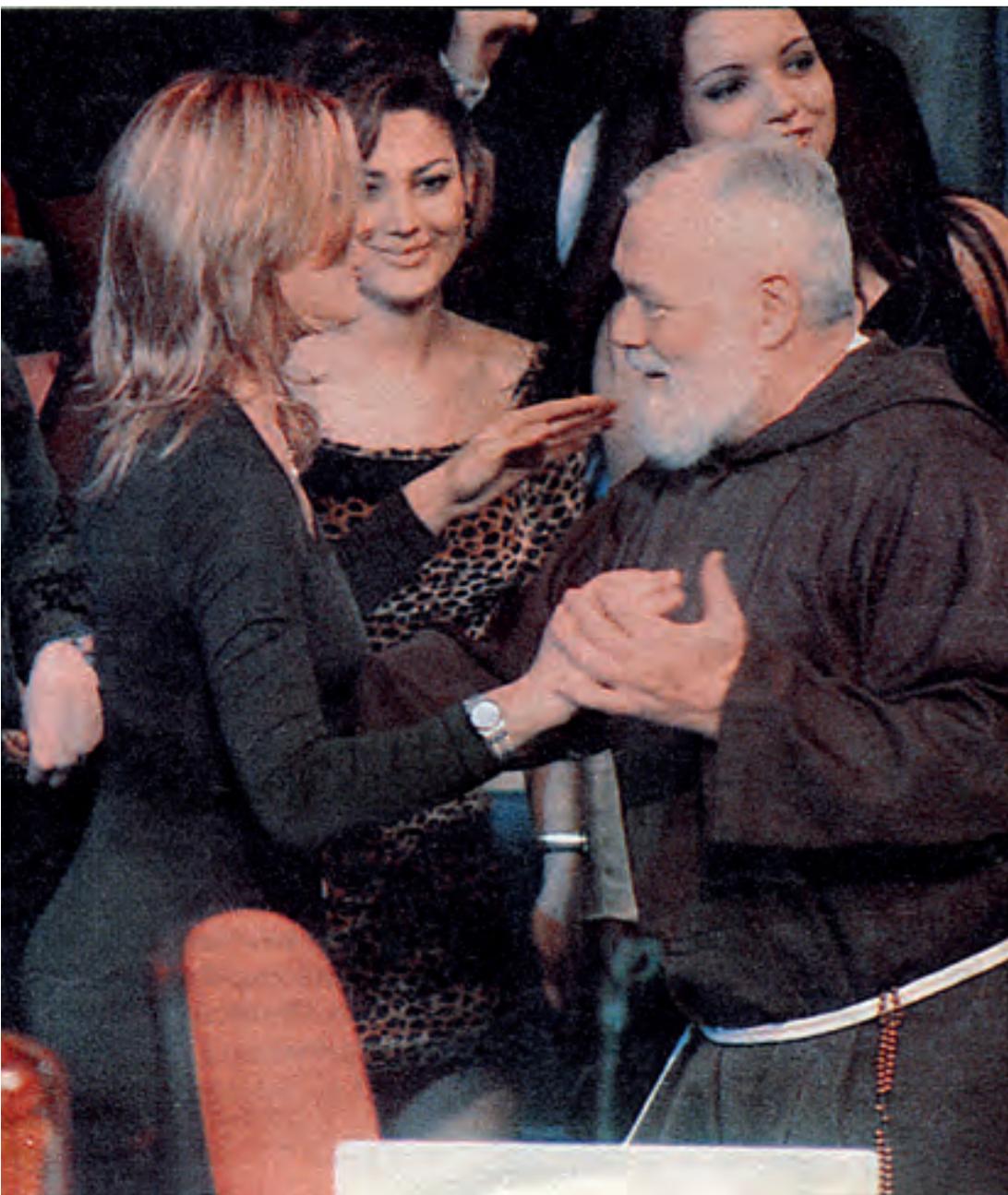
- 1° perchè ostentatamente laico, ateo, **nemico, quindi, di Dio**;
- 2° perchè è nel vuoto morale e spirituale assoluto, intento a sviluppare solo in **dimensione materiale**;
- 3° perchè secolarizzato, incapace, quindi, di comprendere i valori del trascendente e si interessa solo di ciò che è misurabile e quantificabile. **Un mondo senz'anima**, insomma;
- 4° perchè **finge una stima per la dignità umana**, mentre, invece, la degrada, la deprime, la violenta, con sopraffazioni politiche, economiche, giuridiche, fisiche, razziali, ecc. Ci sono più schiavi, oggi, che ai tempi dei barbari;
- 5° perchè ha reso la religione un semplice fatto privato, soggetto soggettivo, per cui la Chiesa vien considerata come una qualsiasi società privata;
- 6° perchè dissacratore, pansessuale, che permette tutto, anche le azioni più immonde e innominabili;

7° perché è un mondo agnostico, cinico, senza più norme morali.

Ma la Chiesa, ora, sta adeguandosi a questo mondo?.. Ma allora, sarebbe la morte della Chiesa. **«Ciò che il mondo vuole è che il Cristianesimo sia abolito»** (Kierkegaard).

Proprio come hanno voluto i “periti” progressisti del Vaticano II, ignari di quello che è scritto in “Romani” 12,2:

«NOLITE CONFORMARI HUIC SAECULI».



Indice

Proemio	7
Capitolo I Chiesa ed Ebrei	11
Capitolo II Massoneria alle radici dell'apostasia moderna	23
Capitolo III Statistiche	29
Capitolo IV L'Inferno c'è	37
Capitolo V Qual è il pensiero di Escrivà de Balaguer	43
Capitolo VI La fine degli avversari della Chiesa	51
Capitolo VII Vi mando in mezzo ai lupi	55
Capitolo VIII La secolarizzazione	65

Finito di stampare il 15 novembre 2011
presso Com&Print (BS)
– Italia –

**«Un grande castigo cadrà
sull'intero genere umano;
non oggi, né domani,
ma nella seconda metà
del secolo XX»**

**«Vi sarà morte ovunque
a causa degli errori
commessi dagli insensati e
dai partigiani di Satana
il quale allora, e solamente allora,
regnerà sul mondo...».**

**«In nessuna parte del mondo
vi è ordine e Satana regna
sui più alti posti...
Egli effettivamente riuscirà
ad introdursi fino
alla sommità della Chiesa».**

(Madonna di Fatima, “Tezo Segreto di Fatima”)
